Il Mulino - Rivisteweb

Alessandro Leogrande, nostro amico e collaboratore

(doi: 10.7377/89822)

Parolechiave (ISSN 1122-5300)
Fascicolo 2, luglio-dicembre 2017

Ente di afferenza:
()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it/

Alessandro Leogrande, nostro amico e collaboratore

È con il particolare senso di perdita che accompagna il dolore per la morte di un giovane (la perdita delle inchieste che avrebbe fatto, dei racconti di nuovi viaggi, dei testi riscoperti, del sostegno che ancora ci avrebbe regalato, insieme al suo sorriso e al suo sguardo, unico e innocente) che vogliamo ricordare ai nostri lettori che abbiamo avuto la fortuna di avere Alessandro come nostro collaboratore per due fascicoli: *Questione Meridionale* (54/2015) e *Schiavitù* (55/2016): due parole-chiave importanti, che ben rappresentavano le passioni e gli interessi del ricercatore e dello studioso. Lo avremmo voluto anche per *Socialismo*, senza riuscirci allora (2014), ma di socialismo, di solidarietà, di impegno, si è discusso più volte con lui al Salone dell'Editoria Sociale (anche con Carlo Donolo e con Goffredo Fofi, che ce l'aveva "presentato"). L'ultimo incontro (il 31 ottobre scorso) – con Alessandro e con Franco Cassano – si fa struggente nel ricordo: si discuteva del suo ultimo libro, su Carlo Pisacane, e l'ammirazione di Alessandro per il suo eroe (ma anche per quel Nello Rosselli che ne avrebbe scritto la biografia in esilio) era evidente, così come risuonano ancora nei nostri cuori e nelle nostre menti le parole che allora abbiamo rilette pubblicamente del testamento di Pisacane – le stesse che chiudono la profetica *Prefazione* di Giaime Pintor alla riedizione per Einaudi, nel 1942, del *Saggio su la rivoluzione*. Così, parafrasando il titolo del grande libro del nostro ex direttore Claudio Pavone, ci sembra giusto chiudere con il pensiero che anche la sua scrittura, il suo impegno, sono stati ispirati a una idea alta della *moralità* nella politica.

M.S.